

*Mendrisio, 22 agosto 2023*

*Convegno*

**Migrazione e salute:  
impatto del percorso migratorio  
sulle persone**

*Atelier 3*

**Competenze interculturali:  
analisi e discussione di casi  
riguardanti migrazione,  
integrazione e differenze culturali**

## **SOS Ticino:**

organizzazione no profit nata in Ticino nel 1984 allo scopo di promuovere la giustizia sociale, politica ed economica.

## **Compiti e attività nell'ambito della migrazione:**

- Accompagnamento sociale e integrazione per richiedenti l'asilo e rifugiati
- Consulenza giuridica per migranti
- Progetti di integrazione per stranieri, interpretariato e mediazione interculturale
- Formazione continua nell'ambito della migrazione e delle competenze interculturali

## **Conduzione atelier:**

- Giona Mattei
- Con la collaborazione di Valeria Canova e Giulia Franzoni

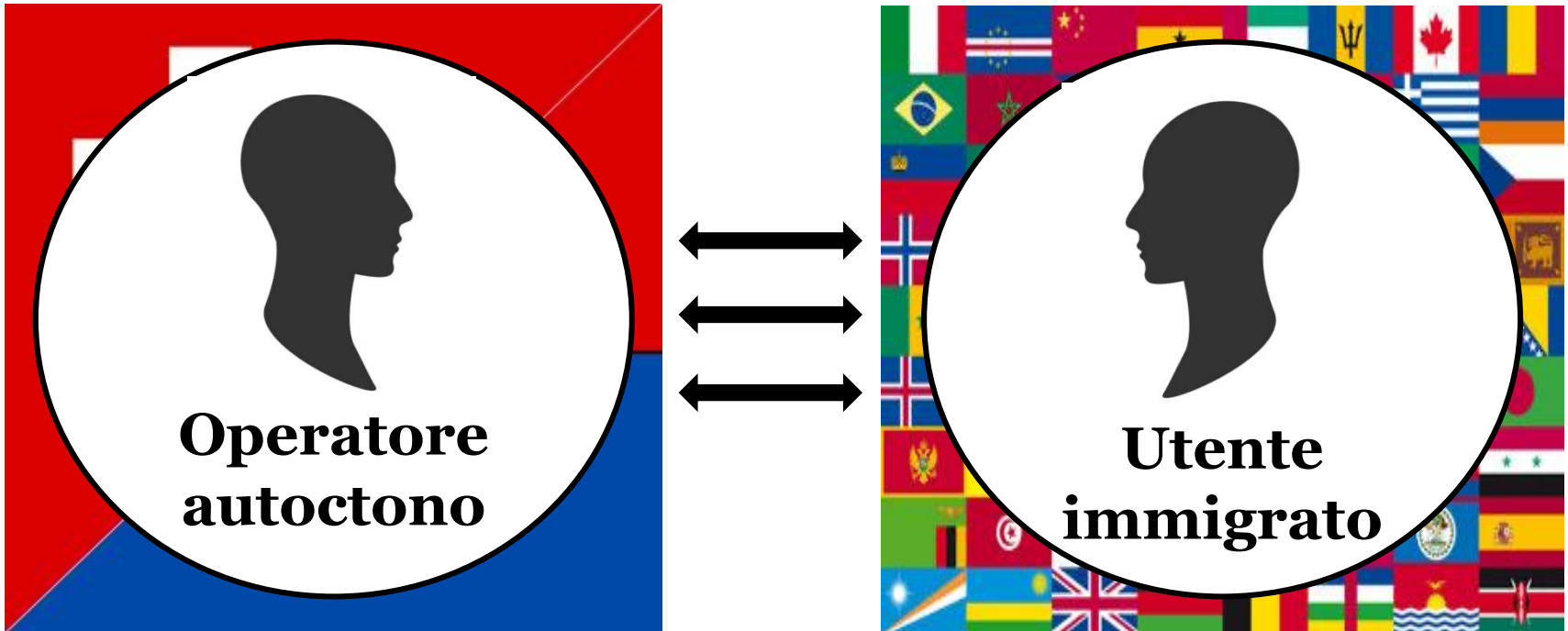
# Interculturalità:

processo di relazione, comunicazione, dialogo, scambio tra persone con differenti provenienze culturali.



# Competenze interculturali:

conoscenze, capacità, atteggiamenti che possono essere messi in atto da operatori autoctoni nella relazione, comunicazione, dialogo, scambio con persone immigrate di differenti origini culturali, per migliorare la qualità e l'efficacia della loro accoglienza, presa a carico e integrazione.



# Analisi di un caso pratico

## *Modalità e consegna:*

1. Suddivisione in due Gruppi, A e B
2. Gruppo A: analisi del caso dal punto di vista degli operatori autoctoni
3. Gruppo B: analisi del caso dal punto di vista della persona immigrata
4. Al termine, in plenaria: discussione e confronto tra uno o più rappresentanti del Gruppo A e del Gruppo B



➤ *Gruppo A  
con Valeria Canova  
e Giulia Franzoni*

➤ *Gruppo B  
con Giona Mattei*

# Il caso

Un giovane ragazzo, originario dell’Africa, giunge minorenne non accompagnato in Svizzera e frequenta l’ultimo anno di scuola media in Ticino, senza ottenere la licenza.

Ora ha 19 anni ed è titolare di un permesso F (ammissione provvisoria), vive in un appartamento individuale e viene seguito da SOS Ticino.

Viene inserito nel percorso di Pretirocinio di integrazione per adulti e il docente segnala che spesso appare poco concentrato, poco partecipe e poco motivato a seguire le lezioni.

Nel momento in cui gli viene organizzato uno stage di inserimento professionale, al lavoro si presenta unicamente i primi due giorni senza avvisare o dare una spiegazione.

Gli operatori sociali percepiscono inoltre una sua fragilità e un suo malessere psicologico e riescono ad organizzare per lui un appuntamento da uno psicologo.

Il ragazzo però, sia quando vede gli operatori sociali che lo psicologo, sostiene di non essere malato, perché i suoi problemi sarebbero principalmente causati dal fatto che vorrebbe cambiare appartamento, che i soldi che riceve non sono sufficienti per vivere, che vorrebbe ottenere un permesso B per potersi meglio integrare in Svizzera e che vorrebbe trovare al più presto un lavoro “normale”.



# **Analisi di un caso pratico**

## ***Gruppo A: Operatori***



1. Qual è la prima cosa che vi viene in mente dopo aver letto il caso?
2. Provate ora a mettervi nei panni dei potenziali operatori autoctoni. Come potrebbero vivere e che rappresentazione potrebbero avere della situazione descritta?
3. Cosa potrebbero fare secondo voi gli operatori e la rete per gestire la situazione descritta?

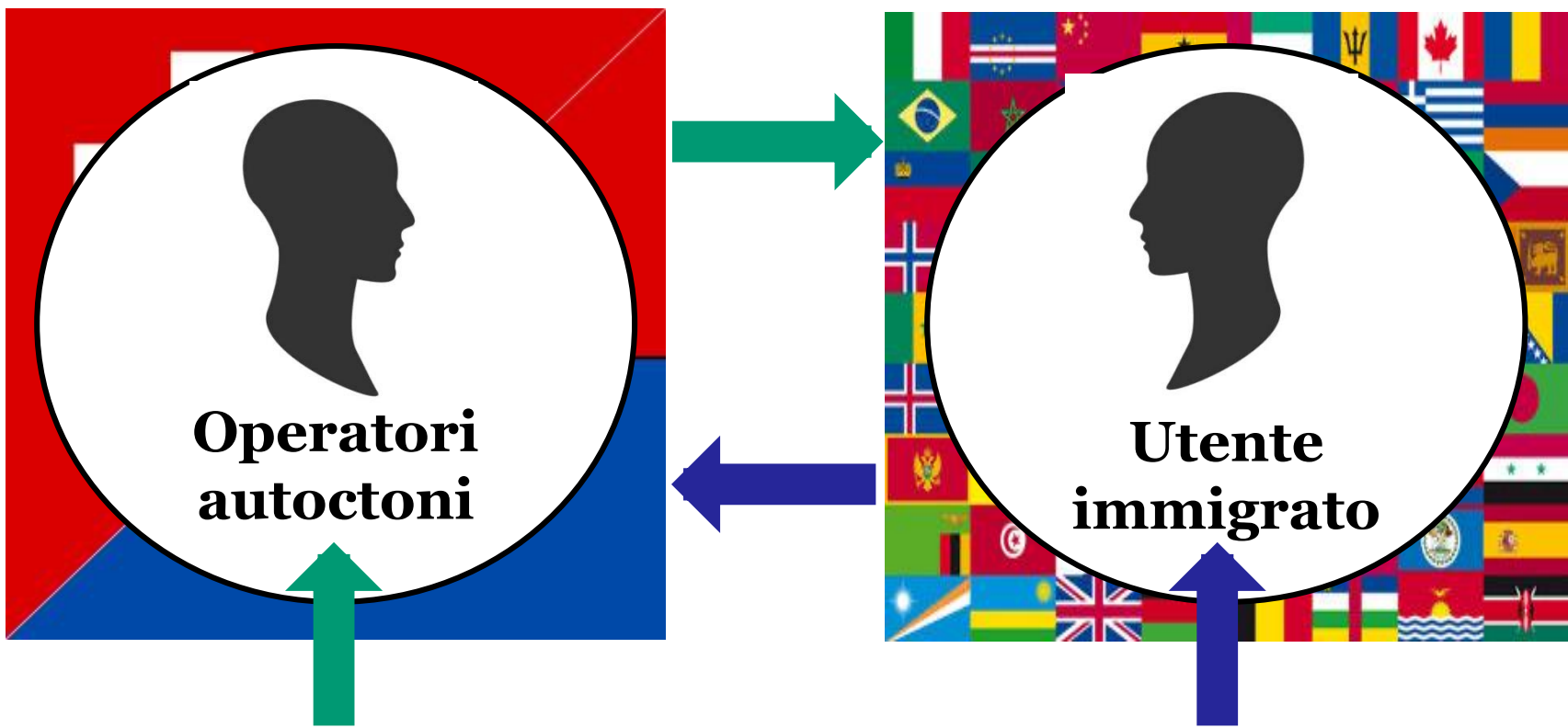
# Analisi di un caso pratico

## *Gruppo B: Migrante*



1. Qual è la prima cosa che vi viene in mente dopo aver letto il caso?
2. Provate a mettervi nei panni della persona immigrata. Come potrebbe vivere e che rappresentazione potrebbe avere della sua situazione? Perché potrebbe comportarsi così?

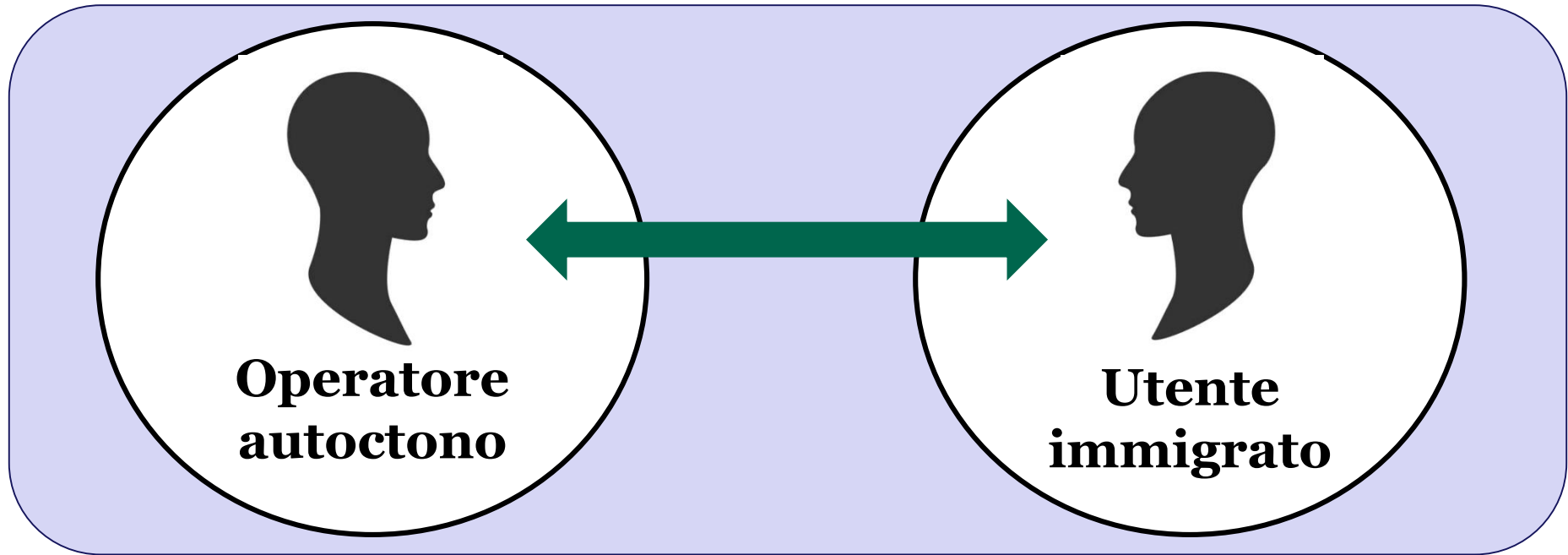




Impressioni, stereotipi, rappresentazioni, pre-giudizi e aspettative:

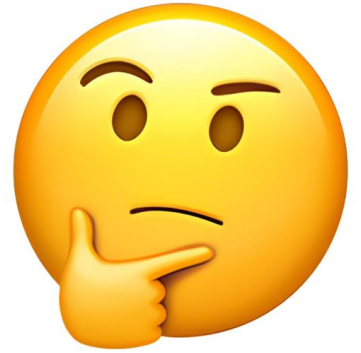
- degli operatori autoctoni nei confronti dell'utente immigrato, della sua persona, della sua storia, situazione sociale, cultura, della sua accoglienza, presa a carico e integrazione;
- dell'utente immigrato nei confronti degli operatori autoctoni, del loro ruolo, della società e della cultura svizzera e ticinese, della sua accoglienza, presa a carico e integrazione.

# ***Nella relazione e comunicazione interculturale...***



- Fare in modo che non sia un monologo (dell'operatore e/o del migrante), ma avvenga un dialogo, uno scambio, fondati sull'ascolto, la conoscenza e comprensione reciproca.
- Questo per permettere l'elaborazione delle proprie impressioni, stereotipi, rappresentazioni, pre-giudizi e aspettative sulla presa a carico, l'accoglienza, l'integrazione,
- ad esempio rispetto alla scuola, la formazione, il lavoro, il permesso, la salute, la malattia...

***Qualche atteggiamento  
da evitare  
per gli operatori...***



**«Il Monologo assimilatorio»**

«L'immigrato,  
visto che è venuto a vivere in Svizzera e in Ticino,  
si adegui e si assimili  
ai nostri usi e costumi e al nostro sistema»

**«L'Avvocato del migrante»**

«Qualsiasi cosa capiti e succeda,  
l'immigrato ha sempre ragione,  
mentre la società di accoglienza ha sempre torto»

***Qualche atteggiamento  
da evitare  
per gli operatori...***



**«È colpa della Cultura!»**

«Identificare come culturale tutto quanto avviene nella relazione, dimenticando le specificità individuali e sociali della persona»

**«Siamo tutti Uguali!»**

«In nome di un concezione universale della persona, negare le differenti percezioni e rappresentazioni culturali»

# *Qualche fattore da tenere in considerazione per gli operatori...*



La situazione nel Paese d'origine

Il percorso migratorio

La famiglia

Nostalgia e  
prospettive di  
ritorno

Età, genere, etnia,  
cultura, religione...

Le aspettative ideali  
del migrante vs la realtà



L'identità del  
migrante prima della  
partenza (status,  
ruolo sociale,  
formazione, lavoro...)

La situazione sociale  
e giuridica in  
Svizzera e Ticino

Le rappresentazioni sociali  
e culturali di famiglia,  
scuola, salute, lavoro...

**Grazie dell'  
attenzione**